

Open innovation, ora le aziende ci credono

Cresce la fiducia del settore agroalimentare nell'Open Innovation. Tanto che quasi 8 aziende su 10 dichiarano di affidarsi alla collaborazione con partner esterni per innovare la propria realtà. Lo dice il report di Eatable Adventures, uno dei tre principali acceleratori globali in materia Foodtech, e promosso da Verona Agrifood Innovation Hub. Dall'analisi, effettuata in regioni in cui è presente una maggiore concentrazione di imprese agroalimentari Europa (49%), America Latina (19%) e Nord America (29%), il 93% delle aziende comprende il ruolo strategico dell'Open Innovation. In Italia il report evidenzia come diverse aziende italiane abbiano compreso l'importanza di modelli di sviluppo basati sulle sinergie multi-stakeholder. Come Amadori, gruppo nel settore avicolo, che ha dato vita a una funzione aziendale dedicata e a un "Innovation Team", in cui vengono raccolti talenti da diverse aree aziendali per promuovere lo sviluppo di nuovi progetti e soluzioni tecnologiche in collaborazione con realtà esterne. Oppure Cereal Docks, che ha sviluppato Grey Silo Ventures, il fondo di Venture Capital per investire e supportare startup in Europa e Israele. Ma anche il consorzio Italia del Gusto, che ha promosso una Innovation Accademy per i suoi soci proprio per favorire la conoscenza sui temi d'innovazione più rilevanti. E poi ci sono progetti come Foodseed, l'acceleratore Foodtech della Rete Nazionale Acceleratori di CDP Venture Capital, o il Verona Agrifood Innovation Hub, primo polo per l'innovazione agrifood in Italia sostenuto da Fondazione Cariverona. Cresce la fiducia dell'agroalimentare nelle startup ma il ruolo guida resta di Università e Poli Tecnologici (93%).

— © Riproduzione riservata — ■



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3041 - L.1601 - T.1746



Superficie 17 %